



INTERPELLANZA

OGGETTO: GRAVE RISCHIO IDROGEOLOGICO NELL'AREA INDIVIDUATA PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE MARIA VITTORIA NEL PARCO DELLA PELLERINA

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Nei giorni 16 e 17 aprile 2025, in seguito al bollettino dell'ARPA Piemonte, la Città di Torino è entrata in allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico, attivando il Centro Operativo Comunale della Protezione Civile
- Nei comunicati ufficiali diffusi dalla Città si evidenzia come tra le aree ritenute a rischio ci sia proprio il Parco della Pellerina, con un'esplicita raccomandazione ai cittadini a non accedere al parco per motivi di sicurezza
- In particolare, il comunicato del 17 aprile sottolinea l'attenzione riservata al fiume Stura e alla Dora Riparia, che ha raggiunto livelli di pericolo, costringendo alla chiusura di diversi ponti, e al parco Carrara (Pellerina), ritenuto pericoloso dalla Protezione Civile
- In quei giorni, la Dora Riparia è effettivamente esondata nella zona della Pellerina, costringendo la Polizia Locale a chiudere corso Regina Margherita. L'area dove si vuole realizzare l'ospedale è stata saturata d'acqua, con fenomeni di ruscellamento diffuso e allagamenti

CONSIDERATO CHE

- Nel 2023 avevo già presentato una interpellanza chiedendo conto della scellerata decisione di costruire il nuovo Ospedale Maria Vittoria proprio nell'area del Parco della Pellerina, nonostante la cartografia della Regione Piemonte indichi quell'area come a rischio medio di alluvione, confinante con una porzione classificata a rischio elevato
- In questi mesi, nulla è stato fatto per riconsiderare la scelta dell'area, anzi, il Comune di Torino ha continuato a legittimare e sostenere questa ipotesi progettuale
- Il collega consigliere regionale Alberto Unia ha presentato un'interrogazione in Regione ponendo una domanda fondamentale: perché si esclude l'area dell'Amedeo di Savoia per motivi idrogeologici ma si sceglie un'altra area con caratteristiche analoghe?
- Ho personalmente chiesto, in data 26 marzo 2025, copia aggiornata della carta del rischio alluvionale: la documentazione fornitami dagli uffici comunali conferma che il livello di rischio idraulico dell'area della Pellerina è identico a quello dell'area esclusa dell'Amedeo di Savoia

RILEVATO CHE

- L'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi, nella risposta alla citata interrogazione del consigliere Unia, ha chiarito che l'Amedeo di Savoia non è considerato idoneo per un nuovo ospedale, sia per i vincoli storico-architettonici, sia per il rischio idrogeologico, ricordando come l'edificio sia stato più volte evacuato o allagato in passato
- La contraddizione è evidente: se si esclude un'area per rischio idraulico, non è accettabile sceglierne una con lo stesso livello di rischio, solo perché priva di vincoli architettonici o perché ritenuta più "libera" da occupare
- Questa scelta da parte del Comune e della Regione dimostra una sottovalutazione del rischio, ancor più grave se si considera che è lo stesso Comune, nei giorni di maltempo, a considerare pericoloso e interdire ai cittadini proprio il parco dove vorrebbe costruire l'ospedale

RITENUTO INFINE CHE

- La decisione di costruire un ospedale nel cuore di un parco urbano, già oggi fragile sotto il profilo ambientale e idrogeologico, e classificato come corridoio ecologico, rappresenta un grave errore di pianificazione che va in direzione opposta alle politiche di adattamento climatico, di tutela del suolo e di prevenzione del rischio
- In un momento storico in cui si dovrebbe investire nella rigenerazione dell'esistente, nella messa in sicurezza del territorio e nella valorizzazione delle aree verdi, questa scelta appare incosciente, insostenibile e figlia di una visione urbanistica superata

INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

1. Come si giustifica la scelta di individuare, tra le tante aree potenzialmente disponibili, proprio quella del Parco della Pellerina per la realizzazione del nuovo Ospedale Maria Vittoria, nonostante l'evidente rischio idrogeologico, ampiamente documentato anche negli ultimi eventi meteo estremi
2. Se il Comune intenda riconsiderare la scelta dell'area, alla luce dei fatti recenti e delle mappe ufficiali del rischio idraulico fornite dalla Regione Piemonte e dagli uffici tecnici, evitando di esporre cittadini, operatori sanitari e pazienti a rischi del tutto evitabili
3. Se il Comune, assumendosi la responsabilità di questa decisione, ritenga compatibile con le condizioni attuali del cambiamento climatico e dei sempre più frequenti eventi estremi, la realizzazione di una grande struttura sanitaria proprio in un'area soggetta ad allagamenti ed esondazioni

Torino, 18/04/2025

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Andrea Russi